



Forbes
INSIGHTS

LEADER IN AZIONE

con BISCOZZI NOBILI PIAZZA*

Agevolare l'innovazione

Con il decreto Sostegni bis, il legislatore è intervenuto ulteriormente per sostenere la crescita di startup e pmi. Ci saranno sgravi fiscali per gli investitori che credono in tali realtà

“**S**e di tanto in tanto non hai degli insuccessi, è segno che non stai facendo nulla di davvero innovativo”. Così raccontava Woody Allen in una sua intervista per sostenere come l'innovazione fosse un elemento fondamentale in ogni campo (non solo artistico). E se circa 25 secoli prima Aristotele sosteneva che “non esiste grande genio senza una dose di follia”, si può ben comprendere come genialità, follia e innovazione siano concetti che da sempre viaggiano allineati fondendosi fra loro, per descrivere scenari di successo. Ciò vale a maggior ragione nel mondo imprenditoriale, dove l'innovazione risulta essere una chiave indispensabile per accrescere il successo di un'azienda. Se n'è accorto da tempo (quanto meno dal 2012) il legislatore, che ha introdotto una serie di incentivi fiscali rivolti alle startup e (successivamente) alle pmi innovative. A tal fine è stata definita, nel corso degli anni, una serie di agevolazioni fiscali a supporto di coloro che, credendo in tali realtà, vi avessero investito. Con il recente di Sostegni bis, il legislatore è intervenuto ulteriormente per sostenere gli investimenti a favore di tali soggetti arrivando sostanzialmente ad azzerare il carico fiscale sulle eventuali plusvalenze che gli investitori realizzeranno dalla vendita delle azioni di tali società. Infatti, le persone fisiche che realizzano plusvalenze da cessione di partecipazioni al capitale di imprese startup innovative o pmi innovative, acquisite mediante la sottoscrizione di capitale sociale e detenute per almeno tre anni, beneficeranno di un'esenzione totale dalle imposte sui redditi (di norma applicate attraverso un'imposta sostitutiva del 26% sulla plusvalenza realizzata). Il regime di favore, attualmente di stampo



Massimo Foschi

temporaneo (sino al 31 dicembre 2025), prevede nello specifico la detassazione delle plusvalenze che gli investitori persone fisiche, fuori del regime d'impresa, realizzano tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni in startup e pmi innovative, acquisite dall'1 giugno 2021 al 31 dicembre 2025 mediante sottoscrizione di capitale sociale, e detenute per almeno tre anni; delle plusvalenze che le medesime persone fisiche realizzano mediante la cessione a titolo oneroso in società (italiane o estere), anche differenti dalle startup e pmi innovative, a condizione che tali plusvalenze siano reinvestite, entro un anno dal loro conseguimento, in partecipazioni in startup e pmi innovative, mediante sottoscrizione di capitale sociale da effettuarsi entro il 31 dicembre 2025. Se tale regime si rileva, già a prima vista, particolarmente interessante per i nuovi investitori “esterni”, lo stesso potrebbe essere ancora più allettante per chi ha in essere rapporti di lavoro con tali società, potendo eventualmente combinare la nuova disposizione con quella vigente *ab origine* che prevede l'esclusione dal reddito di lavoro dipendente o assimilato

delle *stock option* o *stock grant* assegnate loro dalle startup e pmi innovative.

Infatti i redditi derivanti dall'assegnazione di tali strumenti a dipendenti, collaboratori continuativi e amministratori, non costituendo reddito di lavoro dipendente, verrebbero tassati solo in caso di plusvalenze generatesi al momento della cessione delle azioni rinvenienti da tali piani.

Al fine di definire con maggiore precisione i contorni della norma sopra descritta nonché i rapporti con le agevolazioni già esistenti risulterà necessario attendere l'autorizzazione da parte della Commissione europea, a seguito della richiesta da presentarsi da parte del ministero dello Sviluppo economico, ed eventuali ulteriori condizioni che dalla stessa potrebbero essere poste per fruire della detassazione completa delle plusvalenze realizzate tramite la cessione a titolo oneroso di partecipazioni in startup e pmi innovative, acquisite mediante sottoscrizione di capitale sociale.

*A cura di Massimo Foschi, socio di Biscozzi Nobili Piazza